

L'intervista

Vincenzo Graci, presidente dell'Associazione trasportatori Fita-Cna, contesta il pedaggio sulla Salerno-Reggio Calabria

“È assurdo, pagheremo per rischiare la vita”

LUISA GRION

ROMA — «Dovremmo pagare per rischiare la vita ogni giorno su 600 chilometri di pura follia?» Vincenzo Graci, della Fita-Cna associazione dei trasportatori, conosce bene la Salerno-Reggio Calabria, perché l'ha percorsa mille volte e perché ogni giorno i 100 camion del consorzio di cui è vicepresidente (la Cotrar Concordia di Agrigento) l'attraversano per portare frutta e verdura dalla Sicilia al Nord.

Anche voi dovete fare la vostra parte.

«Noi la facciamo già cercando di sopravvivere quando guida-

mo. Quella non è una strada, ma una tragedia quotidiana. Quando la sistemeranno e la renderanno sicura pagheremo, certo».

Cosa c'è che non va su quella strada?

«Il pericolo, l'incertezza dei tempi che servono a percorrerla e il fatto che già versiamo troppo. Fra i mille esempi che posso fare citerò solo l'ultimo: pochi giorni fa, a Scilla, è caduto un masso sulla carreggiata. La deviazione ci fa perdere fra le 3 e le 4 ore di tempo, perché prevede trenta chilometri a senso unico a passo d'uomo. Non voglio nemmeno pensare

quali potrebbero essere le conseguenze se dovesse succedere qualcosa. Non ci sono gli spazi per

fermarsi a riposare, la notte chi si ferma rischia agguati e furti. E' un inferno che costa fin troppo».

Lei dice che già pagate per quella strada. Facciamo i conti?

«Facciamoli: ai 180 euro che un camion deve mettere in conto per salire sul traghetti per la Calabria - e alle tre o quattro ore di fila che ci vogliono per prenderlo, nelle stagioni in cui la frutta e verdura si raccolgono - va aggiunto, dal primo giugno, il ticket del sindaco».

Di cosa si tratta?

«Il sindaco di Messina, commissario unico per l'emergenza traffico, ha deciso che chiunque esca o entri in Sicilia debba versare un obolo da destinare, pare, alle politiche ambientali. Per un ca-

mion il tutto si traduce in altri 15 euro. Spero che al sindaco di Villa San Giovanni non venga la stessa idea».

Cosa avete intenzione di fare per rispondere a questa iniziativa del governo?

«Alcuni colleghi già pensano al blocco dello Stretto, noi vorremmo evitarlo, anche perché penalizzerebbe prima di tutto la Sicilia. Martedì prossimo abbiamo un incontro al ministero dei Trasporti. Credo che per prima cosa inviteremo il sottosegretario a farsi un giro sui nostri camion sulla Salerno-Reggio Calabria. Ho l'impressione che chi ha deciso di imporre un nuovo ticket su quella strada non sappia di cosa stia parlando».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La A3 già costa tantissimo tra il traghetti, i ritardi e il ticket imposto dal sindaco di Messina

